



don LINO MENEGETTI

Salesiano Sacerdote

1938 – 2021

**Buon
viaggio
grandissimo!**

don **Lino Meneghetti**

Salesiano Sacerdote



Con i ragazzi era travolgente, li entusiasmava per la cultura, il gioco di squadra, l'autonomia, una fede convinta, e dai ragazzi era stimato e seguito... E anche sopportato quando i rimbrotti e le ramanzine andavano sopra le righe. Sempre presente in cortile sorridente e severo in classe e in sala studio”.

Basta una pennellata come questa a descrivere quello che don Lino è stato e renda conto dei tanti messaggi di affetto e simpatia arrivati in tanti modi o postati su Facebook. Un solo esempio: “Lino brava persona esempio per i nostri ragazzi; solo un difetto: troppo interista!

Fai un buon viaggio grandissimo”

“Chiusa una porta, la provvidenza spalanca un portone”

Sono queste le parole conservate nella memoria del fratello Gianfranco e pronunciate dal parroco quando nel 1950 veniva a mancare il papà Giuseppe e la mamma Amalia si ritrova sola, con sei figli e senza risorse.

“*Chiusa una porta, la Provvidenza spalanca un portone*”, aveva detto alla famiglia il parroco.

“*Mai profezia fu più vera*”, continua il fratello Gianfranco.

“La morte di nostro padre aprì nuove strade per tutti noi: la Provvidenza non ci abbandonò”.

Don Lino Meneghetti nasceva 12 anni prima a Campolongo Maggiore, provincia di Venezia e diocesi di Padova, il 26 febbraio 1938, terzo di sei figli.

È battezzato il 5 marzo successivo con i nomi di **Lino** e **Florio**.

Questo secondo nome, nei primi anni della sua vita sarà il più usato. Riceve poi il sacramento della **cresima il 30 settembre 1946** nella vicina Piove di Sacco.

Un portone spalancato per don Lino dopo la morte del padre è la possibilità, su consiglio dello stesso parroco, di continuare gli studi - il ginnasio - presso il **Convento dei Cappuccini di Padre Leopoldo a Padova**. Ma la vita del frate non faceva per lui. Mentre si trovava a Venezia dai Cappuccini

per l'inizio del corso di Teologia, **conobbe i salesiani all'isola di San Giorgio**. Ma fu quel “*dolce rumore*” di un cortile vivace e pieno di vita “*alla don Bosco*”, perché pieno di ragazzi che frequentavano il centro di formazione professionale, che apre il cuore di don Lino a nuovi orizzonti.

Si innamorò subito dello stile di educazione dei salesiani: studio, impegno nei laboratori per imparare un mestiere che avvia alla vita, ma anche gioia di vivere e gioco in libertà nelle ore previste.

Decise così di farsi salesiano.



Una volta diventato **salesiano e sacerdote**, il **15 marzo 1970**, don Lino trascorrerà la sua vita tra scuola e animazione in cortile. Dapprima è inviato a **Gorizia**, come **catechista nel convitto** (1970-72); poi come **insegnante a Mezzano di Primiero** (1972-73) e a **Pordenone** (1973-79). Intanto consegue i titoli statali per l'insegnamento nella **scuola media e superiore**. Ancora a Pordenone è nominato **viceparroco** e **incaricato dell'Oratorio** (1979-87). Dopo un anno di studio e aggiornamento a Roma, don Lino è destinato al **Bearzi di Udine**. Qui si ferma per un trentennio (1988-2019) e svolge le funzioni di **insegnante**, di **consigliere scolastico** e anche di **preside della scuola media** per alcuni anni. Con il trascorrere degli anni comincia a farsi sentire il declino fisico.

I problemi di salute che si presentano richiedono che vengano garantite maggiori attenzioni e cure che nella comunità del Bearzi non potevano essere garantite.

Per questo, nell'estate 2020, don Lino viene trasferito a **Monteortone** (PD) e inserito in quella comunità salesiana dove trova un ambiente più tranquillo e persone che lo possono seguire. I giorni lì trascorsi sono stati giorni sereni, vissuti anche con tanto interesse per le novità che vedeva svolgersi in quell'ambiente. Ma i segni di malessere che si sono presentati in maniera quasi improvvisa hanno portato all'aggravarsi della salute. Fino al **9 luglio 2021**, giorno in cui, per l'aggravarsi della situazione di salute, **lascia questo mondo per salire in Cielo**.



Uomo dalle tante passioni

Questo porta nel cuore un suo ex-allievo: **“Diciamocelo: chiunque lo conoscesse andava incontro al suo caratteraccio di burbero, primario, focoso, ma benefico. Spesso sbottava o interveniva un po’ “a gamba tesa” e si esprimeva con qualche parolaccia. Ma senz’altro - pur provando un po’ di timore di lui - i ragazzi ne apprezzavano soprattutto**

il cuore, “il voler bene”, il senso della giustizia (quante volte ricorrevano a lui per dirimere liti e lamentele).”.

Non facile coniugare, in campo educativo, **una fermezza che può far provare timore, e una vicinanza che fa sentire a casa.**

Don Lino ci è riuscito, prima di tutto con la sua stessa vita, perché stato **un uomo dalle tante passioni.**



La passione per la vita:

Quanti battesimi, matrimoni, funerali da lui celebrati. Tanti ex-allievi lo continuavano a ricordare e a lui ricorrevano nei momenti più importanti e significativi della loro vita. Era **uomo dalle tante relazioni**, sapeva **ascoltare e immedesimarsi nei problemi altrui**, per cui i suoi ex-allievi dopo tanti anni dalla conclusione del loro corso di studi tornavano a salutarlo e lo interpellavano per un

problema o un suggerimento;

La passione per il cortile salesiano:

Luogo di incontro, di gioco e di felicità. Era il luogo in cui lui si sentiva **“un animale da cortile”.**

Gli piaceva stare in mezzo ai ragazzi. Per questo in cortile voleva vedere movimento, gioco, corse, palloni. Questa era la ricreazione che lui desiderava. E per questo organizzava tornei con diversi

tipi di gioco in modo che i ragazzi, giovando, avessero la possibilità di conoscere e di misurarsi con più compagni. Era anche attento al

buon funzionamento della sala giochi dove **si occupava personalmente della manutenzione dei calcetti, dei ping-pong, dei mazzi di carte...**



La passione per l'insegnamento e il mondo della scuola:

Don Lino si era **specializzato nell'insegnamento della lingua italiana**, facendo lezione finché le forze lo hanno sostenuto.

Non si stancava mai di cercare metodi alla portata dei ragazzi perché imparassero bene quello che insegnava loro.

E non solo: **quanti esercizi di verbi fatti a modo di gioco perché i ragazzi non si annoiassero in classe, ma anzi facessero a gara per imparare più cose possibili.**

Quante poesie imparate a memoria spiegate nella loro bellezza.

Quanti temi fatti scrivere e corretti più volte alla settimana perché solo esercitandosi i ragazzi potevano imparare la lingua e vedendo i loro errori potevano crescere, capire, migliorare.

La passione per la "parola".

Don Lino ha scritto centinaia e centinaia di omelie per le sante Messe o per altre celebrazioni.

Sapeva anche preparare brevi discorsi su aspetti particolari della vita e della crescita dei ragazzi, chiamati in gergo salesiano "buongiorno", se pronunciati alla mattina, prima di incominciare la scuola, o "buonanotte", se presentati alla sera,



attorno al fuoco di un campeggio in montagna. Era molto esigente nel preparare questi discorsetti. Diceva che per farli bene e per interessare i ragazzi per 3-4 minuti era necessaria tanta ricerca della parola, del pensiero, degli esempi, degli aneddoti, del tono della voce giusti. **I ragazzi spesso ringraziavano Don Lino con un fragoroso applauso perché era riuscito a cogliere proprio nel vivo situazioni della loro vita.**

La passione di essere prete per i suoi ragazzi e la sua gente:

Quante ore dedicate a celebrazioni, sia la domenica - a servizio delle parrocchie della diocesi che non avevano il sacerdote - sia in occasione di festeggiamenti nella scuola.

E poi **le ore dedicate all'ascolto delle confessioni**, in cui donava la grazia di *"ripartire nel Signore"* con speranza e con gioia.

Nello svolgere questo ministero aveva la possibilità di conoscere ancora meglio i ragazzi e gli adulti.

Così arricchiva le conoscenze utili per consigliare, aiutare e sostenere.



Giù il cappello!

Tanti i messaggi arrivati, soprattutto da ex-allievi, che anche grazie agli strumenti social sono riusciti a dimostrare il loro ricordo e il loro affetto per don Lino. Ne riportiamo alcuni:

Cerca di fare il bravo "canchero" anche lì dove stai andando; sei stato un caposaldo nella mia vita e una delle persone che più ho apprezzato anche quando ti facevo arrabbiare e mi sgridavi... Mandi Lino grazie per tutto ciò che sei stato per me e per i miei fratelli.

*Stamattina l'ultimo saluto ad una **Persona Illuminata, grinta da vendere e parole giuste al momento giusto. Un grande uomo.** Mi ritengo fortunato ad averlo avuto come insegnante a Pordenone e di aver fatto parte della mitica 3A. Ci ha preso che eravamo bambini di 11 anni e ci ha aiutati a diventare uomini.*



*Ricordo ancora il tuo **"concerto" con il flauto in chiesa.** Il flauto non suonava perché c'erano 3 petardi infilati dentro. E iniziò l'interrogatorio stile Gestapo, severo ma giusto. **Riposa in pace Don.***

*Arrivederci don Lino, mi ricordo di lei perfettamente, **non mi posso dimenticare la gioia con cui ci accoglieva nel suo cortile** e tutte le volte che mi sono meritato una tirata d'orecchie. Buon viaggio, riposa in pace.*



*Sono onorato di aver fatto parte della sua prima classe che ha preso per mano nei primi anni '70 a Pordenone. Un insegnante enciclopedico, un Maestro di vita, un consigliere sempre puntuale che mi ha accompagnato alla soglia dei 60 anni. Non è riuscito a convincermi dell'esistenza di Dio, ma credo che se esiste un Paradiso, lui sarà lì senza passare da filtri. Memorabile la festa a sorpresa che abbiamo organizzato per il suo ottantesimo compleanno. Un insegnante H24 che in oratorio amava definirsi "il vostro animale da cortile".
Giù il cappello!*

*Eravamo giovani e fanfaroni... Venivi in sala giochi a prenderci per le orecchie perché stavamo inchiodati sui videogiochi invece di stare fuori a giocare all'aria aperta...
La tua nota preferita era: "scherzi di mano scherzi da villano"...
In autobus era sempre il delirio più totale...
Ma quando si guardava il paramano e si vedeva spuntare il tuo braccio con l'orologio regnava il vigile silenzio...!!!
Sei e sarai sempre nei nostri cuori! Buon viaggio Super don Lino.*



*Un immenso
dispiacere! Grandissima
persona che ho stimato
davvero molto.*

***Mi ha aiutato nei
miei momenti difficili
e sarà impossibile
dimenticare.***



Grazie Don Lino

*Grazie don Lino perché con la tua **passione
educativa**, con il tuo **entusiasmo**, con
la tua bontà e il tuo **sorriso**, con la tua
energia anche tu hai "spalancato tanti portoni",
hai spalancato il cuore di tanti ragazzi,
portandoli a **desiderare il bene**,
una vita buona e giusta nel Signore Gesù.*



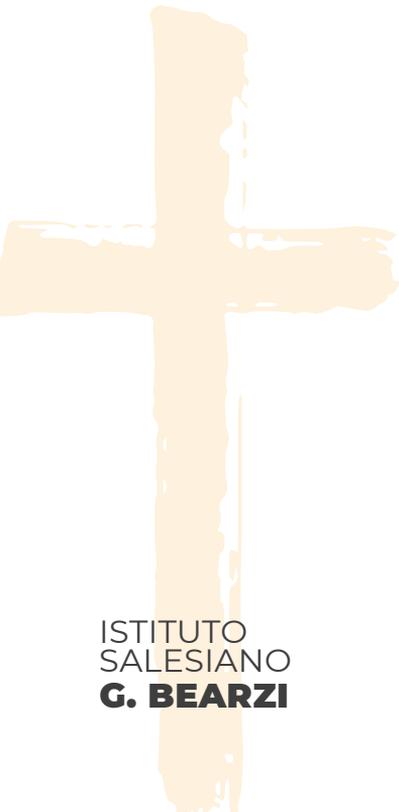
don LINO MENEGETTI

Salesiano Sacerdote

di anni 83, 51 di Ordinazione

58 di Professione Religiosa

- * Campolongo Maggiore (Ve),
26 febbraio 1938
- + Portogruaro (Ve)
9 luglio 2021



ISTITUTO
SALESIANO
G. BEARZI

via don Bosco, 2 | Udine
T. 0432 493911
M. bearzi@bearzi.it



Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE
PARROCCHIA